

# Ripartire da industria e digitalizzazione

Stime per il 2020 e proposte per il rilancio, questi **i temi emersi nel corso dell'annuale Assemblea di Federazione Anie**. La pandemia come occasione per riportare al centro la progettazione di un nuovo sistema industriale italiano

**T**ecnologie per la ripresa, questo il claim scelto per l'assemblea pubblica di Anie, una delle più importanti organizzazioni Confindustriali per peso e rappresentatività con oltre 84 miliardi di euro di fatturato, 1.500 aziende associate e circa 500.000 addetti, per sintetizzare il messaggio che la Federazione rivolge ad associati e istituzioni: industria e innovazione, è da qui che bisogna ripartire per rilanciare il nostro sistema economico e rimuovere i problemi che rallentano da sempre l'Italia.

L'incontro, svoltosi lo scorso ottobre, è stato l'occasione per ribadire la centralità delle industrie Anie, che forniscono tecnologie per i quattro mercati strategici per l'Italia (industria, building, energia e infrastrutture), per analizzare l'impatto della pandemia sulle imprese associate e come la Federazione le abbia supportate durante l'emergenza, ma soprattutto per illustrare le proposte per il rilancio del paese attraverso il recovery fund e l'evoluzione tecnologica.

In apertura il presidente Giuliano Busetto ha sottolineato quanto, ora più che mai, occorrono competenze, tecnologie, risorse e volontà politica. Le risorse, i 209 miliardi del Recovery Fund, offrono oggi infatti un'occasione unica per completare la trasformazione digitale del nostro



Paese. La proposta emersa da Anie vede un preciso disegno di politica industriale teso a favorire le tecnologie che abilitino la trasformazione digitale delle imprese italiane.

## **Gli effetti dell'emergenza Covid-19 e le stime sulla produzione**

L'impatto della pandemia è stato devastante per l'intero sistema economico e le industrie Anie non sono state risparmiate, lo confermano i dati dell'Osservatorio sul mercato delle tecnologie della Federazione. Nei mesi gennaio-giugno il 71% delle imprese del campione segnalano un calo del fatturato nel confronto con i sei mesi precedenti. Le stime sul secondo semestre dell'anno intercettano la riapertura delle attività successiva al lockdown: scende

al 33% la quota delle aziende che dichiarano un'ulteriore flessione del fatturato. Sul fronte occupazionale emergono segnali di stabilità su entrambi i semestri per oltre il 70% delle imprese. La lieve ripresa sul secondo semestre non attenua le pesanti perdite attese in chiusura d'anno: il 71% delle imprese del campione stima sull'intero anno 2020 un calo del fatturato (calo a

due digit per il 40% delle aziende). Proprio l'emergenza sanitaria, durante i mesi di lockdown, e successivamente con una ripresa non semplice, ha reso sempre più evidente che proprio la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica possano aiutare la ripresa economica del Paese.

Le restrizioni alle attività hanno fatto comprendere l'esigenza di con-

**NEI MESI GENNAIO-GIUGNO IL 71% DELLE IMPRESE SEGNALANO UN CALO DEL FATTURATO. E LE STIME SUL SECONDO SEMESTRE DELL'ANNO VEDONO UN ULTERIORE FLESSIONE DI FATTURATO PER IL 33% DELLE AZIENDE**



## IL RUOLO DEL BUILDING

Il processo di digitalizzazione che ha interessato il settore industriale deve arrivare velocemente nel settore delle costruzioni. La digitalizzazione delle case è ancora molto bassa.

Nessun intervento nei decreti (DL Cura, DL Liquidità, DL Rilancio) ha premiato “adeguatamente” l’aspetto tecnologico nelle costruzioni.

Tuttavia, bisogna riconoscere che la misura introdotta nel DL Rilancio del super bonus, riconosce un ruolo significativo della domotica, delle rinnovabili e della infrastruttura di ricarica per le auto elettriche, come richiesto da Anie. “Come Federazione – ha chiesto a gran voce Busetto – il progetto Casa 4.0 deve essere una priorità del Governo garantendo una parte dei fondi e una sua introduzione nella prossima legge di bilancio. Quindi, innanzitutto che il meccanismo del super bonus si applichi (oltre che alla domotica, impianti fotovoltaici e ricarica elettrica) anche a tutte le tecnologie, apparecchiature, soluzioni impiantistiche innovative, intelligenti ed energeticamente performanti (impianti di sicurezza, illuminazione, ascensori, fino agli elettrodomestici)”. Inoltre, è necessario che si riconsideri di introdurre nell’ordinamento nazionale l’indicatore digitale (SRI), ovvero l’indicatore di valutazione dell’intelligenza di un edificio previsto nella legislazione europea che consentirebbe di avere un parametro per misurare il grado di interconnessione degli edifici, aumentandone anche il loro valore.



**Giuliano Busetto, Presidente di ANIE – Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche**

siderare la digitalizzazione come elemento primario. Per il 65% delle imprese la necessità di ripensare l’attività lavorativa a seguito dello sviluppo della pandemia sta sostenendo, all’interno delle aziende, gli investimenti in nuove tecnologie digitali. In un’ottica di più lungo periodo, il 70% delle imprese Anie ha compreso di dovere investire in tecnologie digitali anche oltre l’emergenza. “La pandemia - commenta il Presidente Busetto - ha messo in evidenza l’importanza della digitalizzazione in tutti gli ambiti della nostra vita. Le imprese Anie forniscono tecnologie

che vengono impiegate ovunque dalla casa all’industria, dai trasporti alle infrastrutture energetiche e di comunicazione. Queste tecnologie abilitanti la transizione digitale sono loro stesse elemento imprescindibile nella generazione e trasmissione di dati”.

### Le proposte di Anie per il rilancio

Per le imprese di Federazione Anie è essenziale progettare lo sviluppo della domanda nei mercati finali delle nostre quattro aree (industria, building, energia, trasporti). La capacità di orientare le risorse europee

e nazionali verso progetti concreti è quanto Anie si ripropone a supporto di Confindustria, chiedendo al Governo un quadro normativo chiaro che consenta alle imprese di accedere alle straordinarie risorse date dal recovery fund con rapidità ed efficacia. La tecnologia deve essere nuovamente al centro del dibattito sulla ripresa. La tecnologia è al centro delle nostre proposte.

### Industria

Occorre riportare al primo gradino della priorità nazionale l’attenzione sull’Industria. Risorse significati-

ve del recovery fund vanno quindi utilizzate per favorire il processo di digitalizzazione. “Come Federazione Anie – sostiene Busetto - in primo luogo, chiediamo un rafforzamento del Piano Transizione X.0 in termini di aumento delle aliquote e dei massimali di spesa degli incentivi fiscali (beni materiali, immateriale e R&S). Riteniamo poi indispensabile un prolungamento del periodo finanziato con una copertura economica assicurata per tre, possibilmente cinque anni”.

In dettaglio, Anie chiede:

- Impulso e premialità per una robusta fase iniziale nel corso del 2021 per favorire una spinta agli investimenti privati che si auspicano possano essere superiori a quanto manifestato con il primo piano 4.0.
  - Finanziabilità di progetti Industria 4.0 e Green, per la trasformazione digitale delle imprese.
- Infine, i progetti messi a punto dal Governo per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza trovano Anie allineata con la volontà di aiutare le tecnologie abilitanti: intelligenza artificiale, blockchain, 5G e l’infrastrutturazione della rete con la banda ultra-larga, fondamentale elemento nella transizione verso l’industria 4.0.

### Energia

La speranza di Anie è l’introduzione di una serie di misure concrete per attuare quanto già oggi previsto dal Piano Nazionale Clima ed Energia (PNEC). Iniziando dalla semplificazione burocratica e autorizzativa che blocca l’apertura di tanti cantieri di impianti a fonti rinnovabili in tutta Italia. Inoltre, serve fornire supporto economico per gli impianti di piccola taglia e per il recupero ambientale di quelle aree “dismesse”.

### Trasporti

Come Federazione, in quest’ambito, la richiesta al Governo è molto precisa: garantire la copertura economica per la piena implementazione del piano di sviluppo ERTMS (European Rail Traffic Management System) che permetterebbe di avere una rete all’avanguardia nel panorama europeo oltre che un’ampia ricaduta in termini economici sul sistema industriale italiano. ▀